

La Clownerie!!



Cosa e' un clown? Dai tu una risposta!!

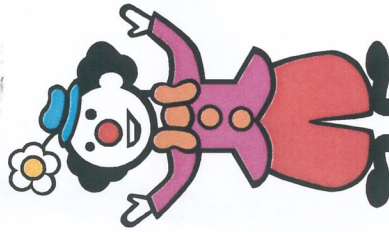
La voce del clown:

non è detto che il clown debba parlare, potrebbe essere un pagliaccio mimo! Se invece decidi di parlare dovresti farlo in maniera divertente! Puoi quindi balbettare, pronunciare male le parole, usare impropriamente termini simili dal significato ASSAI differente, usare pronunce regionali (sardo, romano...), usare toni di voce che contrastano con la tua persona (se sei grande e grosso... usa una vocina!), usare parole incomprensibili o inesistenti... oppure sostituire la tua voce con uno strumento rumoroso o un fischiello!

costume da clown:

è comica e sciocca è la personalità del vostro personaggio e più bizzarri e colorati avrebbero essere i vestiti! Non scordare che il costume dev'esser confortevole e facile da usare e ripulire. Una regola: il costume non si compra... si costruisce!! Ecco i vari elementi caratteristici del costume:

- parrucche: svariate e colorate, anche se un tempo bastava il cappello
- guanti: quasi tutti i clown usano guanti bianchi... accentuano la mimica
- capelli: elemento irrinunciabile (utili x magie e sketch)
- scarpe: devono essere comode prima che buffe
- calzini: colorati e... spaiati!
- cravatte: solitamente tipo papillon, esagerate nei colori e dimensioni
- tasche: tante e molto capienti
- mutande: bizzarre!
- bretelle: grosse, colorate, disegnate

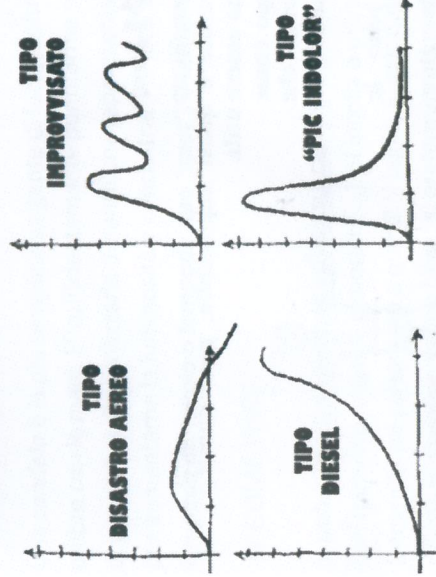


ora che sai queste cose non ti resta che INVENTARE il tuo personaggio!

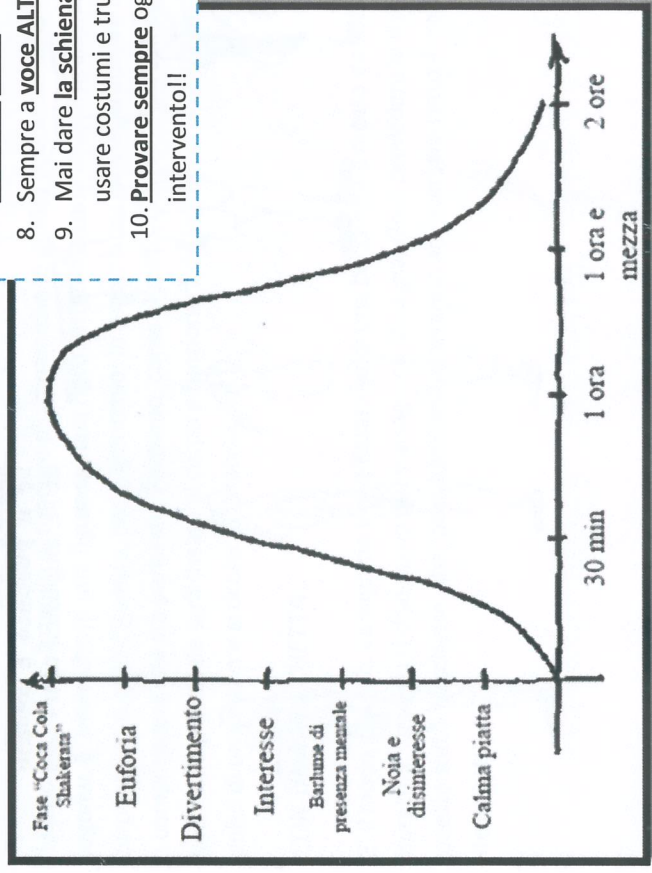
fuoco da campo e fuoco di bivacco

Dieci facili regole per la buona riuscita di un buon fuoco serale:

1. Alternare danze, giochi, canti e scenette in maniera intelligente
2. Preparare una scaletta informandosi sul tipo di intervento che farà ogni squadriglia
3. Tenere pronte delle danze coinvolgenti per i momenti di calo di partecipazione
4. Lasciare scemare il bivacco verso la fine
5. Gestire bene la legna
6. Coordinare gli applausi
7. Riempire prontamente i momenti morti
8. Sempre a voce ALTA
9. Mai dare la schiena al pubblico usare costumi e trucchi
10. Provare sempre ogni intervento!!



LA CURVA DI ATTENZIONE DEV'ESSER COSI':



nessun attore, clown, giocoliere, può fare a meno di conoscere...

Il teatro d'ombre

SORGENTI DI LUCE PIU' SEMPLICI

Una **candela** è la più semplice sorgente di luce; inoltre è la più economica per allenarsi a fare le ombre con le mani. E' sufficientemente puntiforme e quindi le ombre sono nette, prive di aloni di penombra. Per utilizzarla durante una rappresentazione, si può ricorrere a qualche artificio per aumentarne la luminosità e concentrare la luce sul rettangolo dello schermo. Con una **lampada da tavolo o lampade tipo "spot"**, il lavoro viene **semplificato**.

SAGOME FISSE

Si può, per cominciare, ritagliare sul cartoncino delle fotografie tratte da riviste o dei disegni da libri (persone, oggetti, panorami ...). Si incolla o più semplicemente si fissa con la pinzatrice la fotografia sul cartoncino e quindi si taglia. E' evidente che non tutte le immagini, una volta ridotte in **sagome**, vanno bene: si preferiranno i profili piuttosto che le foto di fronte. I profili dei **panorami** (città, bosco, casa strada...) possono essere sistemati un pò più distanti dallo schermo: risulteranno più grandi e leggermente sfuocati; su di essi si staglieranno bene le sagome più scure e nitide dei personaggi, messi più vicini allo schermo.

2: SAGOME ARTICOLATE

Il passo successivo è quello di rendere più dinamiche le ombre operando delle articolazioni nelle sagome. E' ovvio che in una figura umana riprodurremo alcune delle articolazioni proprie del corpo umano: spalla, gomito, anca, ginocchio; in sagome più grosse, articolare il mento aiuterà a comprendere che sta parlando. Partiamo, come al solito, dal modo più semplice. Una bacchetta principale sarà fissata al corpo e funzionerà da sostegno; un'altra sarà attaccata al polso di una mano e articherà il braccio.

CON UNA BACCHETTA

E' il modo classico. La sagoma viene fissata su di una bacchetta e mossa da sotto come per i burattini. Quando si disegnano queste sagome, bisogna allora prevedere la sistemazione di queste sottili bacchette, che, possibilmente, dovranno attraversare tutto il corpo nel senso dell'altezza.

Il Mimo

Il mimo è un'arte complicata. Spiegarlo in due parole è quasi impossibile, però questi suggerimenti possono essere utili. Considera il tuo corpo come un insieme di segmenti che si possono combinare tra loro in molti modi. Per capire quali sono le parti e come si muovono l'una rispetto alle altre, ripeti più volte i movimenti dei disegni.

Il mimo è imitazione, quindi osserva bene quello che ti accade intorno e come si muovono le persone,

animali cose.

Se il pubblico è lontano da te, amplifica tutti i tuoi gesti.

